

- Le distruzioni del XX secolo



# Le guerre sono certamente la principale causa di distruzione del patrimonio artistico

- Tuttavia, la I Guerra mondiale, a dispetto dei 15 milioni di morti nell'*inutile massacro* (come fu giustamente definito da Papa Benedetto XV) non provocò grandi danni a questo patrimonio, perché fu prevalentemente una guerra di posizione, combattuta tra trincee opposte che si spostarono spesso solo di qualche chilometro per tutta la guerra.
- Solo le località situate lungo la linea del fronte subirono seri danni, ed anche la distruzione completa



# Nel 1917, la «Rivoluzione di Ottobre» portò al governo i Bolscevichi

- Anche se l'abolizione delle religioni fu uno degli obiettivi della Rivoluzione, se il clero fu perseguitato e le celebrazioni religiose inizialmente vietate (solo la riforma costituzionale dell'URSS del 1936 reintrodusse il principio, almeno teorico, della libertà religiosa), gli edifici di culto, specie se di valore artistico, furono generalmente conservati, magari chiusi al culto e trasformati in musei.
- Solo alcuni edifici abbastanza moderni furono abbattuti per fare spazio ad altre opere pubbliche



Mosca, 1931: demolizione della Chiesa di Cristo Salvatore

Il Comitato Centrale, su indicazione dello stesso Lenin, aveva infatti ordinato di conservare il patrimonio artistico, proprietà inalienabile del popolo.

- L'ultima (e più completa) legge in tutela delle opere d'arte, che viene emanata per diretto interessamento di Lenin, è quella "*Sulla registrazione e la conservazione dei monumenti dell'arte, della storia e della natura*", del 1924, nella quale viene addirittura garantita la protezione di monumenti artistici ed aree naturali che si trovano in territori che non erano, all'epoca dell'entrata in vigore della legge, ancora stati raggiunti dall'Armata Rossa (ad es. l'Oasi di Bucharà e la città di Samarkanda). Queste aree protette dovevano venire garantite anche in caso di operazioni belliche.



La Madrase di Samarkanda

# I turbolenti anni tra le due guerre mondiali portarono naturalmente anche alla distruzione di importanti opere d'arte

- Nella notte del 9-10 novembre 1938 (la cosiddetta *notte dei cristalli*) decine e decine di sinagoghe, molte delle quali medievali e di altissimo valore artistico, furono date alle fiamme dalle milizie naziste in Germania ed Austria, in quello che rimane il colpo più grave inferto al patrimonio artistico e culturale ebraico d'Europa.
- Il patrimonio artistico dell'Etiopia fu saccheggiato dalle truppe di invasione italiane
- Chiese, anche di grande importanza storica ed artistica, furono distrutte dagli anarchici, contro gli ordini del Governo Repubblicano, durante la Guerra di Spagna



*L'interno della sinagoga di Berlino dopo la notte dei cristalli*

# Ma il peggio doveva ancora venire!

- Dopo la I Guerra Mondiale, le alte gerarchie militari di tutte le nazioni compresero che ben presto la tecnologia aeronautica avrebbe prodotto mezzi in grado di cambiare completamente la strategia bellica: le guerre non sarebbero state più vinte solo da battaglie frontali tra eserciti e flotte, ma soprattutto da attacchi aerei in grado di aggredire la nazione avversaria nel suo insieme, come produzione industriale, popolazione e persino patrimonio culturale.
- Uno dei primi e massimi teorici di questa nuova strategia del “potere aereo” fu il generale italiano Giulio Douhet, il quale nel suo libro “Il dominio dell’aria”, pubblicato nel 1921, ed in altri suoi scritti descrisse come qualche centinaio di bombardieri avrebbero potuto da soli vincere una guerra, distruggendo industrie, infrastrutture, monumenti e città della nazione nemica, combinando l’impiego di bombe esplosive ed incendiarie ed aggressivi chimici.



Giulio Douhet

La prova generale fu il bombardamento della città di Guernica, fino dal Medioevo capitale storica e religiosa del territorio basco, ad opera della Legione Condor nazista e della Aviazione Legionaria fascista il 26 aprile 1937, durante la Guerra di Spagna.



Pablo Picasso «Guernica», 1937

Le rovine di Guernica dopo il bombardamento  
(Foto dell'Archivio di Stato tedesco)

- La città fu sostanzialmente rasa al suolo. Si trattò di un'azione di guerra, ma anche di un attacco "terroristico" alla popolazione civile, del tipo che sarebbe diventato la prassi in tutta la Seconda Guerra Mondiale da entrambe le parti

# La «Battaglia d'Inghilterra»

- Subito dopo l'invasione della Francia, i tentativi tedeschi di acquistare la supremazia aerea sulla Gran Bretagna, in vista di una successiva invasione militare, iniziarono con attacchi alle navi nel canale della Manica, nel luglio 1940, seguiti da raid aerei sulle installazioni costiere della Royal Air Force e bombardamenti diurni e notturni su Londra e altre città britanniche.
- In un primo momento la *Luftwaffe* poté quasi indisturbata infliggere gravissime perdite umane e materiali a tutta l'Inghilterra meridionale: la città di Coventry, con la sua millenaria cattedrale gotica, fu ridotta ad un cumulo di macerie. Southampton fu distrutta all'80%; la stessa Londra subì danni gravissimi.
- Ma, dopo che le Potenze dell'Asse persero la Battaglia di Inghilterra, dopo la disfatta nell'invasione dell'URSS e nell'Africa Settentrionale e quella giapponese nella Battaglia delle Midway, le parti si invertirono.



L'Old Bailey di Londra semidistrutto dal bombardamento del 10 dicembre 1941



La cattedrale di Coventry dopo il bombardamento (14 novembre 1940)



Re Giorgio visita le rovine di Southampton (1940)

Erano ora l'Italia, la Germania ed il Giappone ad essere sotto attacco.

L'aviazione dell'esercito statunitense (USAAF) iniziò nel 1943 una campagna diurna di bombardamenti di precisione sulla Germania da basi britanniche, con i Boeing B-17 e i B-24, dotati dei nuovi sistemi di puntamento Norden.

- Una di seguito all'altra, tutte le principali città tedesche, italiane e giapponesi subirono rovinosi attacchi aerei, che spesso si protraevano senza interruzioni, per ore e ore, giorno e notte.
- Vi fu però una differenza sostanziale tra i bombardamenti sull'Italia e quelli sul Giappone e la Germania.
- L'offensiva aerea sull'Italia (come sulla Francia), almeno ufficialmente e tranne alcune eccezioni non venne mai definita come bombardamento di saturazione ("a tappeto", in inglese *area bombing*), né furono effettuati attacchi su larga scala alle città italiane con bombe incendiarie (come quelli devastanti su Amburgo, su Berlino, su Tokyo e soprattutto su Dresda).
- Questo fu dovuto ad ovvie ragioni politiche, legate al fatto che in entrambe queste nazioni era presente un forte movimento di Resistenza contro il nazifascismo e, nel caso italiano, anche alla presenza del Vaticano ed al fatto che nell'esercito e nell'aviazione americana prestavano servizio numerosi immigrati italiani, non pochi dei quali mantenevano forti contatti con la madrepatria.
- Tuttavia, nella realtà gli effetti dei bombardamenti «di precisione» americani non furono molto diversi da quelli dei «bombardamenti a tappeto»

# Il fatto è che durante un bombardamento da alta quota era praticamente impossibile colpire solo obiettivi militari, anche quando si voleva fare.

- La prova è il bombardamento di Roma.
- La gestazione del bombardamento di Roma fu lunga e travagliata. Gli alleati furono indotti a usare prudenza e a ripetuti rinvii da un lato per la presenza del Vaticano e per il valore culturale attribuito alla città dalle loro stesse popolazioni, dall'altro anche per ragioni militari e di politica interna, specie da parte statunitense, preoccupata per le possibili reazioni dei propri cittadini cattolici.
- Alla fine, però, queste esitazioni furono superate, non ostante i tentativi della diplomazia vaticana di impedire che la guerra coinvolgesse la città, con lo Stato del Vaticano a ridosso del suo centro storico.
- Due furono i motivi che portarono gli alleati a questa decisione. In primo luogo, lo sbarco in Sicilia del 10 luglio preludeva alla successiva avanzata ed agli ulteriori sbarchi nell'Italia Meridionale e questo rendeva militarmente indispensabile la distruzione del nodo ferroviario di Roma, allora come ancora oggi un punto chiave della rete ferroviaria italiana: metterlo, almeno temporaneamente, fuori uso avrebbe impedito un rapido rinforzo tedesco alla propria scarsa presenza nel Sud Italia, cosa indispensabile per il successo delle operazioni alleate;
- d'altra parte per entrambi i contendenti della Seconda Guerra Mondiale era data per scontata l'impossibilità di garantire "santuari" (cioè luoghi non attaccabili per qualsiasi motivo) nelle aree di combattimento.
- Il primo bombardamento di Roma avvenne il 19 luglio del 1943, ad opera di 662 bombardieri statunitensi B17 scortati da 268 caccia.
- Furono sganciate sulla città 4.000 bombe, per un totale di 1.060 tonnellate di esplosivo

- L'operazione era concepita come un "bombardamento di precisione" dello scalo ferroviario di San Lorenzo e perciò affidata ai B17 statunitensi, che, partiti dalla basi in Tunisia, entrarono su Roma seguendo il corso del Tevere, fino a raggiungere l'obiettivo.
- Il bombardamento condotto dalla prima ondata fu effettivamente abbastanza preciso e le bombe caddero quasi esclusivamente sull'obiettivo, mentre altre furono lanciate sugli aeroporti di Centocelle e Ciampino, per ostacolare la reazione dei caccia italiani (solo 38 aerei!).
- Tuttavia, il fumo degli incendi e delle esplosioni coprì rapidamente l'area, rendendo inutilizzabili i sistemi di puntamento, sicché le cinque ondate successive scaricarono le proprie bombe in modo molto approssimativo, causando moltissime vittime civili (circa 3.000 morti ed 11.000 feriti) e colpendo anche il Policlinico, la Città Universitaria, l'Istituto Superiore di Sanità, la millenaria Cattedrale di San Lorenzo, il Cimitero del Verano e l'Acquedotto Claudio.



La Cattedrale di San Lorenzo dopo il bombardamento del 19 luglio 1943



19 luglio 1943: il fumo delle esplosioni e degli incendi copre l'intera area

# Il bombardamento di Pompei

- Il 9 settembre 1943, gli Alleati sbarcano a Salerno
- Tra il 12 ed il 14 settembre, cinque divisioni corazzate naziste sferrano un contrattacco che rischia di travolgere le truppe alleate.
- Il 14 settembre 1943, il Maresciallo dell'Aria Arthur Tedder ordina il bombardamento a tappeto su strade e ferrovie di una striscia di territorio che va da Salerno a Napoli, con lo scopo di rallentare l'arrivo di rinforzi alle forze dell'Asse.



- L'operazione riesce, la controffensiva tedesca viene fermata
- ma i bombardamenti causano enormi danni e molte vittime civili



L'altare della chiesa di Santa Chiara a Napoli, distrutto dal bombardamento

Ma i danni maggiori al patrimonio artistico sono quelli subiti dagli scavi di Pompei, sui quali cadono almeno 160 bombe da 500 kg.



Il «Vicolo dei Soprastani» (Regio VII) dopo il bombardamento

Sarebbe troppo lungo elencare tutti i danni al patrimonio artistico italiano a causa dei bombardamenti della II Guerra Mondiale

Ma vanno ricordati almeno quelli all'Abazia di Montecassino

- L'Abazia di Montecassino fu bombardata una prima volta (15 febbraio 1944) a causa di un'erronea informazione dell'intelligence alleata che riteneva fosse stata occupata dalle truppe tedesche, che ne avevano fatto una fortezza per fermare l'avanzata alleata



L'Abazia di Montecassino subito prima e durante il primo bombardamento

Le rovine dell'Abazia furono però subito dopo occupate dai paracadutisti tedeschi che ne fecero una inespugnabile fortezza

- Mesi di durissimi scontri e bombardamenti lasciarono alla fine solo il fantasma dell'Abazia fondata da San Benedetto



## Ma i danni subiti dal patrimonio culturale italiano sono poca cosa rispetto a quanto accadde a quello tedesco

- Praticamente tutte le città tedesche furono oggetto di bombardamenti a tappeto, spesso con bombe incendiarie, senza alcun riguardo al loro valore artistico e storico.
- Ogni città colpita registrò ingenti danni o crolli a monumenti, palazzi antichi, chiese, luoghi di interesse storico-artistico e musei, inoltre furono non pochi i centri storici divelti dalle bombe.
- A titolo di esempio, a Francoforte sul Meno nel marzo 1944, oltre al Römer (il municipio gotico), all'antica zecca, alla chiesa di San Paolo e alla casa di Schopenhauer, crollò anche l'abitazione di Goethe.
- Stoccarda vide bruciare la casa dove morì Eduard Mörike, Bayreuth la tomba di Franz Liszt, Amburgo la casa natale di Johannes Brahms mentre a Francoforte sull'Oder e Hanau presero fuoco rispettivamente la casa natale di Heinrich von Kleist e dei fratelli Grimm
- A poco valsero i tentativi di mettere al sicuro almeno il patrimonio artistico mobile: molti dipinti, antichi manoscritti ed archivi storici: stipati in depositi sotterranei più o meno di fortuna, subirono danni gravissimi per l'umidità, la muffa ed i ratti



Bundesarchiv, Bild 183-1985-0308-032  
Foto: Levermann, Hildegard | 1942 ca.

Effetti del bombardamento di Rostock

Tuttavia, nessun bombardamento alleato fu così distruttivo come quello di Dresda del 13 e il 14 febbraio 1945



La città vecchia di Dresda in una rara immagine a colori (restaurati) del primo '900

- A seguito della rapida avanzata sovietica su Berlino, decine di migliaia di civili tedeschi fuggivano a Dresda, e la popolazione della città era cresciuta dagli abituali 600.000 ad almeno un milione di abitanti.
- Sembra che la decisione di colpire la città sia stata presa direttamente da Winston Churchill. Lo scopo era non solo di ottenere il massimo di distruzione e di perdita di vite umane, per ridurre la Germania alla resa prima che i sovietici raggiungessero Berlino, ma anche di mostrare ai russi cosa sarebbe stata in grado di fare la macchina da guerra angloamericana nel caso Stalin avesse continuato ad avanzare in Europa al di là di quanto era stato concordato.
- Questa spiegazione di un eccidio per altri versi inesplicabile è confermata da un promemoria interno della Royal Air Force reso recentemente noto che riportava la seguente frase:
- "Dresda, per grandezza la settima città tedesca e non molto più piccola di Manchester, è anche di gran lunga l'area urbana non bombardata più ampia che abbia il nemico. In inverno inoltrato, con i rifugiati che affluiscono da est e le truppe che devono riposarsi, è difficile dare alloggio, non solo per offrire riparo, ma anche per ospitare i servizi amministrativi sfollati da altre zone. L'intenzione dell'attacco è colpire il nemico laddove è più sensibile e mostrare ai russi, quando arrivano, cosa può fare il Comando Bombardieri."



Le rovine di Dresda dopo il bombardamento

- La notte del 13 febbraio 1945, usando lo stadio di calcio di Dresda come punto di riferimento, più di 2000 Lancaster inglesi e fortezze volanti americane gettarono tonnellate di bombe incendiarie, una per ogni 50 metri quadrati della città.
- L'enorme incendio provocato era largo otto miglia quadrate ed il fumo era alto tre miglia.
- Poi, per le diciotto ore successive, normali bombe vennero gettate sopra l'incendio: 25 minuti dopo il bombardamento, i venti, che raggiungevano le 150 miglia orarie, risucchiavano ogni cosa nella "tempesta di fuoco".
- L'aria si era surriscaldata ed era spinta verso l'alto, mentre il fuoco consumava moltissimo ossigeno, creando turbini di fiamme che risucchiavano l'aria dai polmoni umani.
- Il numero delle vittime del bombardamento di Dresda non sarà mai noto con esattezza: si calcola però che siano comprese tra 100.000 e 250.000.



## Ma non furono solo i bombardamenti e le azioni belliche a provocare distruzioni dei beni culturali durante la II Guerra Mondiale

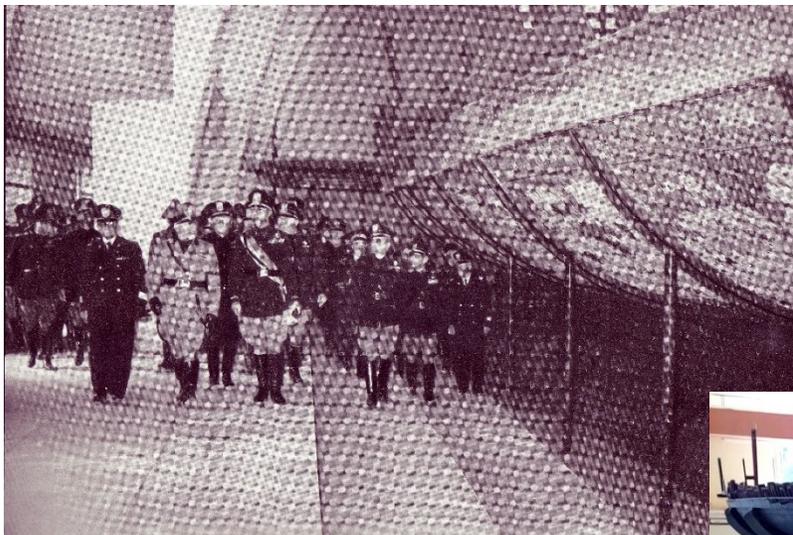
- Danni gravissimi furono inflitti al patrimonio culturale di tutti i paesi occupati dalle truppe naziste in due modi:
- Con furti di quadri, statue, oggetti artistici che vennero poi portati in Germania per i musei tedeschi e per le collezioni private dei gerarchi del regime.
- Molte di queste opere andarono poi perdute a causa dei bombardamenti alleati



Una scena del film «Il treno» (1964), che racconta, in modo molto romanzato, una delle azioni dei Partigiani francesi per recuperare le opere d'arte razziate dai nazisti a Parigi

Ma i nazisti in ritirata distrussero (o tentarono di distruggere) volontariamente molte opere d'arte dei paesi che erano costretti ad abbandonare

- Ricordiamo:
- L'ordine di Hitler di incendiare Parigi prima che fosse liberata dall'**Armée française de la Libération**, ordine che fu impossibile ad eseguire da parte della Wehrmacht, a causa della rapida avanzata francese
- Il tentativo di minare il Ponte Vecchio a Firenze, impedito dalla Resistenza
- L'incendio delle Navi Romane di Nemi



Mussolini inaugura il Museo delle Navi Romane, dopo il costoso recupero nel Lago di Nemi



I resti di una delle navi dopo l'incendio

1945

Nasce l'UNESCO



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



1945

## Nasce l'UNESCO



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

Salvaguardia del  
patrimonio culturale  
mondiale.

La pace deve essere  
stabilita sulla base della  
morale della solidarietà  
intellettuale dell'umanità.



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

Creazione del concetto di  
Patrimonio Culturale  
mondiale.

Protezione dei siti di  
eccezionale e  
riconosciuto valore  
universale.



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

1. Il Patrimonio Culturale appartiene sicuramente al singolo Stato, ma, allo stesso tempo, è patrimonio universale dell'umanità. Di conseguenza, il singolo stato deve risponderne di fronte al genere umano.



L'UNESCO ha numerose volte bloccato la Repubblica Araba d'Egitto dal costruire una autostrada panoramica nell'area delle Piramidi di Giza, minacciando di espellere l'Egitto dall'UNESCO.



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

2. Per quanto riguarda  
conservazione, restauro e  
protezione del sito,  
l'interesse universale  
prevale sugli interessi del  
singolo Stato.



Venezia



Pompei

L'UNESCO ha più volte fatto presente all'Italia la necessità di una adeguata protezione per Venezia e Pompei, in quanto entrambe esposte a seri rischi di danneggiamento e distruzione. L'Italia è in qualche modo considerata proprietario temporaneo di un bene che in realtà appartiene all'umanità.



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

3. Tutte le opere e i siti  
Patrimonio Culturale  
dell'umanità sono uguali,  
con lo stesso valore.

Un singolo stato, governo o autorità individuale non possono decidere della distruzione di un sito, monumento o traguardo culturale, solo perché credono possa essere contrario alla loro stessa cultura, religione, o ideologia. Facendo ciò commettono un crimine contro l'umanità.



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

I principi basilari dell'UNESCO proteggono i patrimonio culturale in ogni parte del pianeta e sono di straordinaria importante in quanto impongono ai governi di ogni Stato il dovere di proteggere siti, monumenti e produzioni artistiche del patrimonio culturale.



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

I principi dell'UNESCO  
sanciscono il VALORE  
UNIVERSALE DEL  
PATRIMONIO CULTURALE

# Inutile però dire che non tutti ne sono convinti!

- **La cattedrale di San Nicola si trova a Karlovac, in Croazia.**
- La comunità ortodossa locale ottenne l'autorizzazione per la costruzione della cattedrale nel 1784 ed i lavori poterono iniziare l'anno seguente, per terminare nel 1787.
- La chiesa fu devastata dagli Ustascia durante la seconda guerra mondiale e poi di nuovo nel 1991, durante la guerra in Croazia.
- In seguito la chiesa è stata ripetutamente fatta saltare in aria e derubata fino alla distruzione finale nel 1993.
- Solo nel 2007 la cattedrale è stata completamente rinnovata



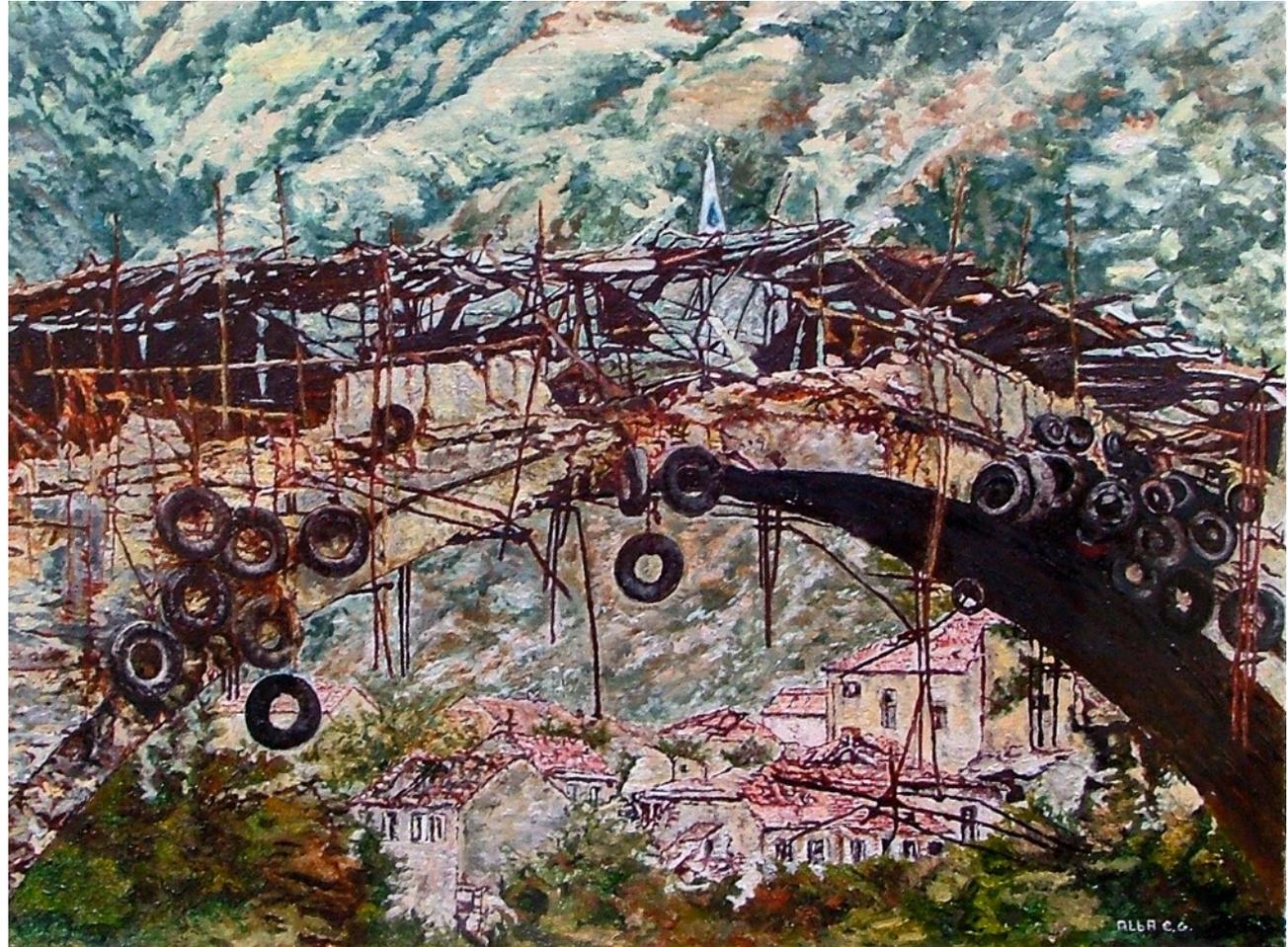
# Il ponte di Mostar

Lo Stari Most ("Vecchio Ponte") è un ponte ottomano del XVI secolo nella città di Mostar, in Bosnia ed Erzegovina, che attraversa il fiume Narenta per unire le due parti della città (quella cristiana e quella musulmana) che questo fiume divide. E' uno dei capolavori dell'architettura e dell'ingegneria ottomana nei Balcani



Durante la guerra in Bosnia ed Erzegovina (1992-1995), le forze croate che combattevano contro le forze bosniache distrussero il ponte, il 9 novembre 1993.

- Prima di questo evento, esso venne danneggiato già nel 1992 dai bombardamenti attuati dai serbi; tutte le fazioni vedevano nel ponte e nell'area storica nelle sue vicinanze, un simbolo, da distruggere in quanto tale, della cultura jugoslava di integrazione tra serbi, croati e mussulmani.



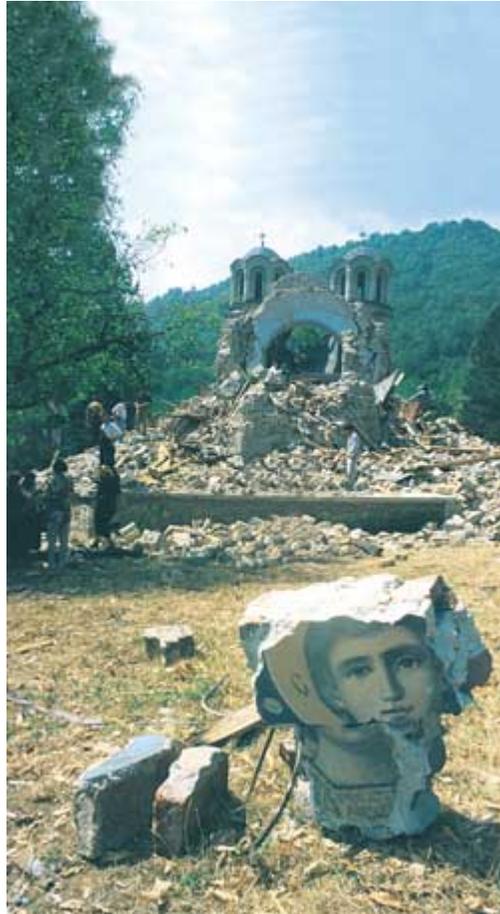
- Il ponte, incluso recentemente nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità, venne ricostruito sotto l'egida dell'UNESCO.
- Le sue 1.088 pietre vennero lavorate secondo le tecniche medievali; il lavoro di ricostruzione è costato circa 12 milioni di euro finanziati da aiuti internazionali.
- L'Italia è stato il maggiore finanziatore.
- Lo Stari Most è stato riaperto il 22 luglio 2004 e celebrato come simbolo di riconciliazione fra le comunità cristiane e musulmane dopo gli orrori della guerra.



# Ma anche di questo non sono convinti tutti

- Sono state 112 le chiese del Kosovo fatte saltare o bruciate dagli estremisti islamici dal '99 ad oggi

La chiesa del monastero di Lesok, minata nel 2001.



Quel che resta della chiesa della Santa Trinità a Petric, distrutta pochi anni fa

# Danni al Patrimonio Culturale Universale

Scavi Clandestini  
(motivazioni principalmente economiche)



Distruzioni intenzionali  
(motivazioni ideologiche e politiche)



Scavi clandestini e distruzioni intenzionali del Patrimonio culturale hanno caratterizzato le recenti guerre in Medio Oriente, dall'Afghanistan, all'Iraq, e dal Libano alla Siria.



# Scavi clandestini

Ricerca di oggetti di valore da rivendere

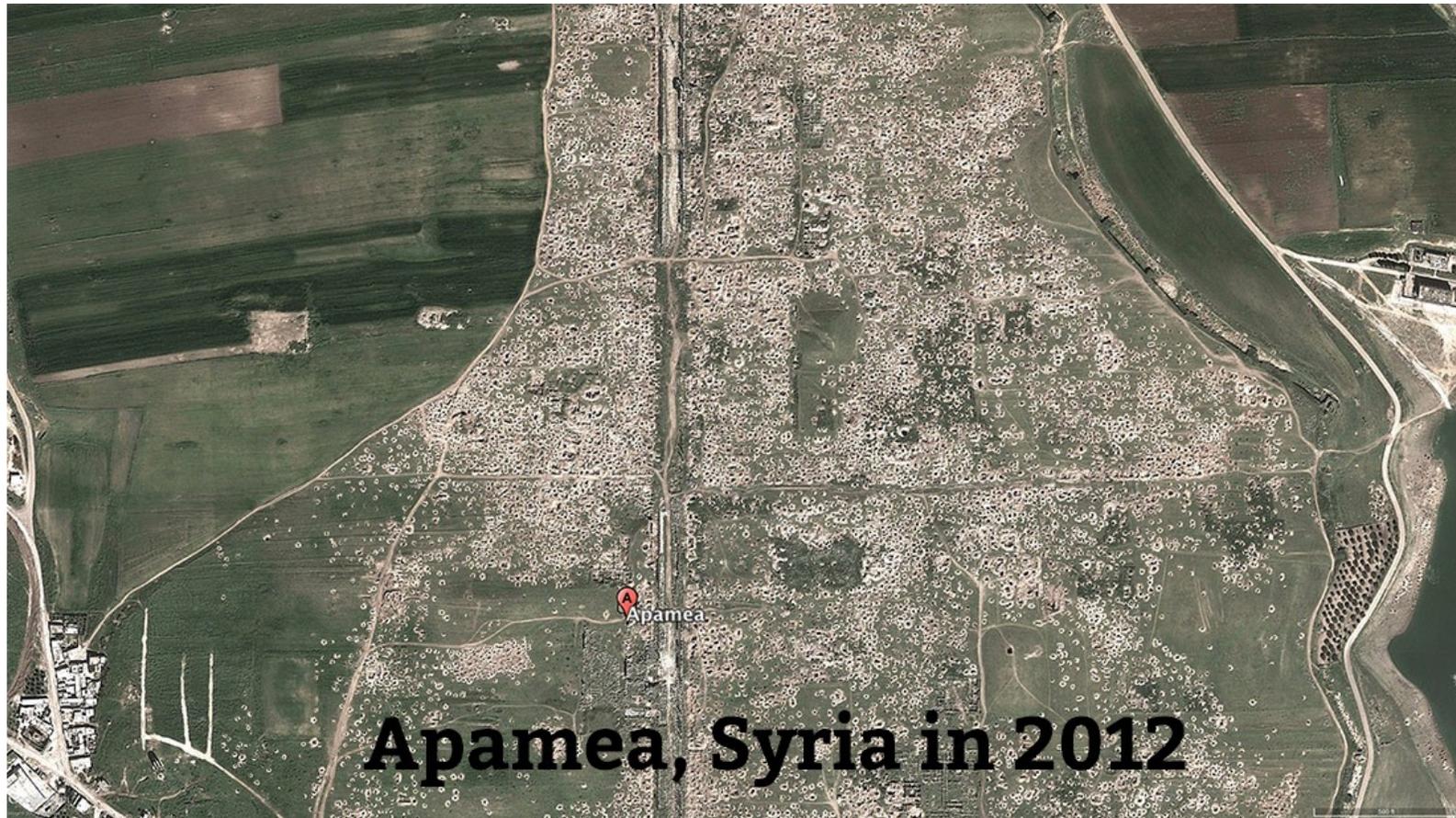
Distruzione completa del contesto archeologico, l'unico in grado di restituire la storia degli oggetti che vengono rinvenuti

Compromissione di future ricerche archeologiche nel sito, in quanto il contesto archeologico risulta essere completamente non ricostruibile



# Scavi clandestini

Incremento degli scavi clandestini, causato dalla completa perdita di controllo dei territori delle forze di polizia, dalla condizione di estrema povertà di molti abitanti, e dal non raro intervento di bande organizzate su commissione.



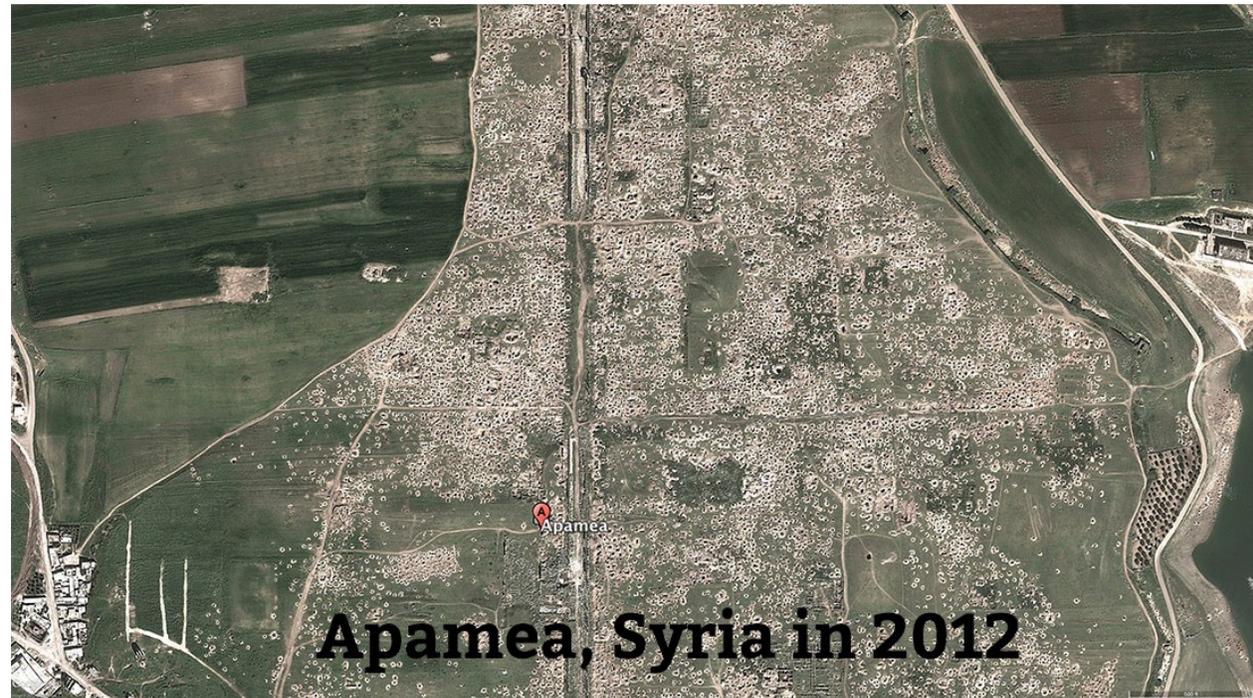
# Scavi clandestini

Apamea (Siria)



# Scavi clandestini

Apamea (Siria)



# Scavi clandestini

Dura Europos (Siria)

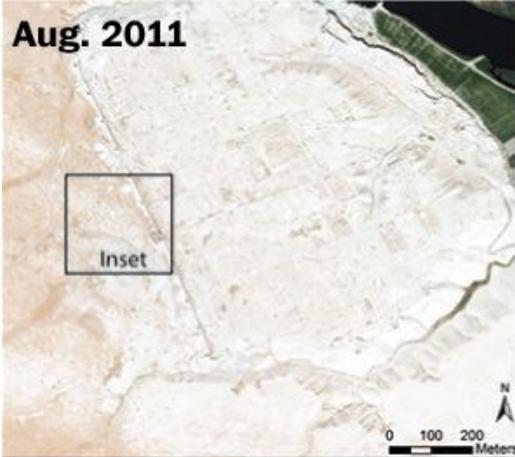


Image source: ASOR Cultural Heritage Initiative and Digital Globe

THE WASHINGTON POST

# Scavi clandestini

Umma (Iraq)



Tell Jokha (ancient Umma), 2003, reproduced with permission from the Italian Carabinieri. Copyright © Carabinieri T.P.C. Italia"

# Scavi clandestini

Umma (Iraq)



# Scavi clandestini

Umma (Iraq)



# Occupazione militare di siti archeologici

Danni provocati dall'occupazione militare e da bombardamenti

Crack des Chevaliers (Siria) - Castello crociato



# Occupazione militare di siti archeologici

Danni provocati dall'occupazione militare e da bombardamenti

Crack des Chevaliers (Siria) - Castello crociato



# Occupazione militare di siti archeologici

Danni provocati dall'occupazione militare e da bombardamenti

Crack des Chevaliers (Siria) - Castello crociato



# Occupazione militare di siti archeologici

Danni provocati dall'occupazione militare e da bombardamenti

Moschea degli Ommayadi - Aleppo (Siria)



# Occupazione militare di siti archeologici

Danni provocati dall'occupazione militare e da bombardamenti

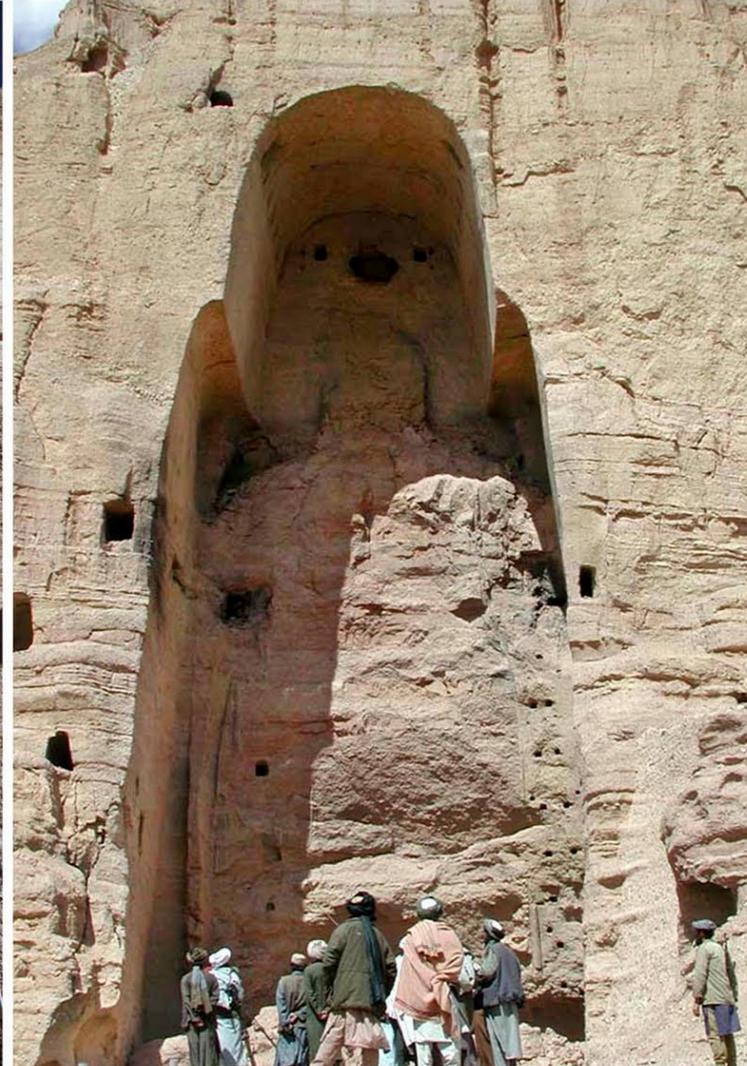
Moschea degli Ommayadi - Aleppo (Siria)



# Distruzioni intenzionali

Distruzione di ogni espressione ed evidenza materiale di una cultura considerata come avversaria per ragioni ideologiche, politiche, ma soprattutto per ragioni religiose, anche all'interno della stessa fede religiosa

Buddha di Bamyian



# Distruzioni intenzionali

2003

Saccheggio del museo di Baghdad (Iraq)





Yannis Kontos / Polaris



# Distruzioni intenzionali

Saccheggio del museo di Mosul (Iraq)





# Distruzioni intenzionali

Palmira (Siria)



Distruzione del tempio di Baal Shamin (I sec. d.C.)  
Palmira (Siria)



Khaled Al Assaad, archeologo siriano che ha dedicato la sua vita a Palmira viene brutalmente ucciso dall'ISIS (2015)



# Distruzioni intenzionali

Nimrud (Iraq)



Viene distrutto completamente il palazzo reale assiro (I mill. a.C.)



# Memoria e ricostruzione

La comunità internazionale e scientifica si è nell'ultimo decennio concentrata e mobilitata per la salvaguardia del Patrimonio Culturale nel Vicino Oriente



Organizzazione di mostre per la sensibilizzazione riguardo il tema e proposte di ricostruzione

# Memoria e ricostruzione

La comunità internazionale e scientifica si è nell'ultimo decennio concentrata e mobilitata per la salvaguardia del Patrimonio Culturale nel Vicino Oriente



L'Italia propone una ricostruzione dei monumenti andati perduti tramite stampante 3D e lavoro artigianale. I prototipi scelti e la loro riproduzione è stata oggetto di una mostra al Colosseo in ottobre 2016.

# Memoria e ricostruzione



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

L'UNESCO si mobilita con un progetto per la  
salvaguardia e restauro del Patrimonio  
Culturale Siriano, in collaborazione con  
numerosi specialisti del settore e il  
Dipartimento delle Antichità di Siria

# Memoria e ricostruzione

Ricostruire una coscienza del proprio passato



L'Università di Bologna si impegna nel progetto  
WALADU.

Vengono rinnovati i corsi delle Università irachene in collaborazione con le università di Monaco, Durham e Bologna, al fine di formare una nuova generazione di archeologi in Iraq.

# Memoria e ricostruzione

2012

Dopo più di 20 anni le attività archeologiche in Iraq riprendono

Venerdì 21 aprile 2017, alle ore 11

**Davide Nadali e Andrea Polcaro**

*Direttori della Missione Archeologica Italiana a Nigin  
Sapienza Università di Roma e Università degli Studi di Perugia*

terranno la conferenza:

**Il rinascimento sumerico.**

**Nuovi dati dagli scavi italiani a Tell Zurghul/Nigin in Iraq**

Introduce

**Paolo Matthiae**



DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Lettere e Filosofia  
Odeion del Museo dell'Arte Classica



